

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

87° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 MARZO 1991

Presidenza del Vice Presidente **MARIOTTI**
indi del Presidente **BERNARDI**

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

Disegni di legge in sede deliberante

«Nuove disposizioni in materia di allacciamenti e collaudi degli impianti telefonici interni» (2364) di iniziativa dei deputati Dutto ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE (BERNARDI-DC)	Pag. 6, 7
COVELLO (DC), relatore alla Commissione ..	6
MARNIGA (PSI)	8
PATRIARCA (DC)	9
PINNA (Com.-PDS)	9
TEMPESTINI, sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni	7

«Rifinanziamento della legge 14 giugno 1989 n. 243, recante disposizioni concernenti l'industria navalmecanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale» (2592) approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE:

- BERNARDI (DC)	Pag. 6
- MARIOTTI (Fed. Eur. Ecol.)	2, 3
BISSO (Com-PDS)	2, 5
MARNIGA (PSI)	5
PATRIARCA (DC), relatore alla Commissione ..	2, 4
SANESI (MSI-DN)	5
VIZZINI, ministro per la marina mercantile ..	2

I lavori hanno inizio alle ore 16,35.

Presidenza del Vice Presidente MARIOTTI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Rifinanziamento della legge 14 giugno 1989, n. 234, recante disposizioni concernenti l'industria navalmecanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale» (2592), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione ed approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Rifinanziamento della legge 14 giugno 1989, n. 234, recante disposizioni concernenti l'industria navalmecanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale», approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione generale, rinviata nella seduta antimeridiana di ieri.

BISSO. Signor Presidente, in relazione alla discussione che si è svolta nella seduta di ieri, insieme ai colleghi Libertini e Visconti presento il seguente ordine del giorno, che si illustra da sè:

«L'8^a Commissione del Senato,

considerata la necessità di operare sulla base di criteri precisi di programmazione nella erogazione dei finanziamenti alla cantieristica ed alla industria armatoriale, sottraendoli alla frammentarietà e all'assistenzialismo,

impegna il Governo

a presentare alle Commissioni parlamentari competenti, al fine di addivenire ad un ulteriore provvedimento di finanziamento ai settori prima indicati, predisposto tenendo conto delle indicazioni emerse dal dibattito parlamentare, una relazione che precisi obiettivi e criteri della politica marittima e dei relativi finanziamenti, da finalizzare nella massima trasparenza, cosicchè il Parlamento possa definire un preciso indirizzo da perseguire nel settore».

(0/2592/1/8)

LIBERTINI, BISSO, VISCONTI

PATRIARCA, *relatore alla Commissione*. Esprimo parere favorevole.

VIZZINI, *ministro per la marina mercantile*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 1, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Per le finalità di cui all'articolo 2 della legge 14 giugno 1989, n. 234, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 15.000 milioni per l'anno 1990.

2. Per le finalità di cui agli articoli 9 e 10 della legge 14 giugno 1989, n. 234, è autorizzato, per la durata indicata nel medesimo articolo 10, commi 1 e 5, un ulteriore limite di impegno di lire 55.000 milioni per l'anno 1990.

3. Per le finalità di cui all'articolo 27 della legge 14 giugno 1989, n. 234, è autorizzato un ulteriore limite di impegno di lire 20.000 milioni per l'anno 1990.

È approvato.

Art. 2.

1. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge 14 giugno 1989, n. 234, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «Le imprese navalmeccaniche beneficiarie degli aiuti di cui al presente titolo, a dimostrazione della conformità della loro azione alla Direttiva CEE e al principio della progressiva riduzione degli aiuti, presentano al Ministro della marina mercantile, entro il 30 settembre di ciascun anno, una relazione di verifica ed eventuale aggiornamento del piano di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale, nonché sulle misure attuate per accrescere efficienza, produttività e competitività dei cantieri e per migliorare il reddito operativo e il risultato di esercizio. Il Ministro della marina mercantile, entro i trenta giorni successivi, trasmette al Parlamento una relazione riassuntiva, cui sono allegate le relazioni presentate dalle imprese navalmeccaniche beneficiarie degli aiuti».

È approvato.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 90.000 milioni per l'anno 1990, e in lire 75.000 milioni per ciascuno degli anni 1991 e 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1990, all'uopo utilizzando l'apposito accantonamento «Industria cantieristica ed armatoriale (Direttive CEE n. 81/363 e n. 87/167) (compreso un limite di impegno di lire 95 miliardi)».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

PATRIARCA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole al disegno di legge in esame e rivolgendomi in particolare al ministro Vizzini, vorrei ribadire la necessità di verificare l'eventualità del buon esito del provvedimento governativo teso a realizzare quegli ammortizzatori sociali che furono indicati nella precedente legge n. 234 del 1989, al fine di consentire il riordino generale del settore sia attraverso processi di ristrutturazione aziendale (previsti dalla legge n. 234 e quindi dal provvedimento in esame), sia attraverso l'attivazione di meccanismi di prepensionamento, atti a consentire una riduzione funzionale degli organici dei nostri cantieri. È avvertita, infatti, l'esigenza di evitare l'espulsione effettiva e generale di questi lavoratori da un settore che li ha visti interessati protagonisti nel corso degli ultimi anni. Ritengo che il Ministro, il quale già ci aveva rassicurato circa l'*iter* di questo provvedimento, si renderà certamente parte diligente perchè in esso possano trovare un positivo accoglimento anche le questioni affrontate nelle recenti dichiarazioni rese alle organizzazioni sindacali.

Per il resto siamo convinti che, in attesa del varo della settima direttiva, si renderà opportuno e necessario un riesame complessivo di tutto il settore della marina mercantile; in modo particolare sarà interessante svolgere un dibattito non solo in relazione alle indicazioni che la settima direttiva della Comunità economica europea fornirà al nostro paese, ma anche sulla generale politica di aiuti di questo vitale settore della nostra economia, che abbiamo realizzato nel corso degli anni per il mantenimento di una soglia minima di attività e per il rafforzamento della flotta nazionale. Mi risulta che l'impegno anche abbastanza gravoso dello Stato a sostegno dell'industria cantieristica ed armatoriale abbia dato risultati positivi nel corso degli ultimi anni, anche in forza alla legge n. 234 del 1989 che ha consentito un recupero di circa 800 mila tonnellate della flotta nazionale per rendere questa all'altezza della situazione del mercato internazionale. In questo momento, se non ci fossero stimoli e sollecitazioni forti da parte del Parlamento, il settore potrebbe subire ulteriori arretramenti.

In relazione all'ordine del giorno presentato dai senatori Libertini, Bisso e Visconti, sulla necessità di un approfondimento della politica marittima nel nostro paese, anche in relazione a quanto è stato fatto e a una verifica puntuale della positiva azione del Governo in ordine ai settori della cantieristica ed armatoriale, sarà opportuno valutare le disfunzioni che si sono determinate e che influiranno sull'attuazione della nuova direttiva, nonchè sui processi di aiuti del nuovo esercizio. Si dovrà tener conto in modo particolare delle effettive esigenze e comunque delle possibilità di diminuire, se non superare, il *gap* che divide il nostro dal comparto internazionale della cantieristica, in particolar modo di quella dell'Estremo Oriente. Ad ogni modo

occorrerà anche valutare il complesso traffico marittimo in rapporto alla posizione della bandiera italiana. A questo riguardo occorrerà esaminare la possibilità di alcuni interventi in difesa della bandiera nazionale per far rientrare sotto essa il naviglio che per molti anni è stato iscritto sotto bandiere di comodo.

In conclusione, occorrerà elaborare una legislazione attenta alle profonde esigenze del settore, puntualizzando quella in vigore. Poichè il provvedimento in esame reca il rifinanziamento di una legge fondamentale, la n. 234 del 1989, esprimo un voto favorevole, auspicando la rapida ripresa del dibattito quando il Ministro lo riterrà opportuno e quando nuove occasioni - che certamente non mancheranno - ci consentiranno comunque di analizzare la complessiva situazione del settore.

Presidenza del Presidente BERNARDI

SANESI. Signor Presidente, signor Ministro e colleghi, come ho già detto in altra sede, ho l'impressione che questo Governo non abbia ancora intuito l'importanza che la marina mercantile ha nel nostro paese. Dico subito che noi non voteremo contro questo provvedimento, proprio perchè guardiamo al futuro. Certo è che per il passato abbiamo dimenticato la possibilità di divenire una potenza nel campo della marina mercantile e, per mancanza di volontà, abbiamo dirottato altrimenti le potenzialità che si potevano esprimere.

Onorevole Ministro, purtroppo il settore è stato trascurato. Nell'ordine del giorno presentato dai senatori comunisti riscontro delle indicazioni valide; peccato che quel partito che aveva in campo sindacale possibilità di intervenire, non l'abbia fatto a suo tempo!

Auspico che si possa finalmente trovare una soluzione per la crisi nel settore della marina mercantile.

MARNIGA. Signor Presidente, esprimo, a nome del mio Gruppo, il voto favorevole a questo provvedimento che si inquadra in una linea di continuità con i provvedimenti precedenti, in un momento di crisi della cantieristica e del comparto armatoriale.

Il provvedimento al nostro esame è importante perchè chiarisce e specifica gli interventi della legge 234. Il nostro voto è favorevole, signor Ministro, con l'intesa di concordare insieme con il Governo ulteriori provvedimenti in questo settore con una apposita legge.

BISSO. Il nostro voto, signor Ministro, a differenza di quanto è avvenuto nell'altro ramo del Parlamento sarà di astensione, perchè vogliamo tener conto della positiva disponibilità da lei manifestata, anche accogliendo l'ordine del giorno da noi presentato, per dar vita ad un confronto e ad un dibattito teso a definire meglio i contenuti della politica marinara. Questo voto avrebbe potuto essere favorevole, ma della legge noi non condividiamo l'aumento da otto a venti miliardi per l'acquisto di navi usate. Riteniamo tale aumento tanto più negativo

perchè, se abbiamo ben capito, va a saldo di acquisti già fatti, al di là delle risorse stanziare dalla legge n. 234.

Noi comprendiamo che si tratta di una sanatoria, che vi sono degli acquisti già effettuati, e che si adotta una procedura con cui salvare dal punto di vista finanziario situazioni che si sono determinate, andando oltre i finanziamenti inizialmente disposti dalla legge n. 234.

Sono questi i motivi, oltre a quelli che abbiamo già espresso in sede di discussione generale, che ci inducono ad esprimere un voto di astensione in merito al rifinanziamento di questa legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori vengono sospesi alle ore 16,55; in sede deliberante vengono ripresi alle ore 17,30.

«Nuove disposizioni in materia di allacciamenti e collaudi degli impianti telefonici interni» (2364), d'iniziativa dei deputati Dutto ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione ed approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Nuove disposizioni in materia di allacciamenti e collaudi degli impianti telefonici interni», d'iniziativa dei deputati Dutto ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione, sospesa il 10 ottobre 1990.

COVELLO, *relatore alla Commissione*. Come i colleghi ricorderanno, in relazione a questo disegno di legge avevamo richiesto l'audizione dei rappresentanti della Sip e dell'Assistal, che si è svolta nella seduta di ieri. Nel corso della stessa abbiamo ottenuto interessanti chiarimenti; tuttavia, in riferimento alle questioni sollevate dai colleghi Patriarca e Marniga e dal sottoscritto, ritengo opportuno presentare il seguente ordine del giorno insieme ai colleghi Visconti e Marniga:

«L'8^a Commissione del Senato,

considerato che per assicurare il pieno rispetto delle norme previste dal disegno di legge n. 2364 occorra prevedere forme di pubblicizzazione della nuova disciplina delle apparecchiature terminali ed un controllo periodico dei requisiti di legge delle imprese installatrici degli impianti,

impegna il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni

a prevedere nell'emanando decreto ministeriale anche disposizioni concernenti la pubblicizzazione delle norme e la verifica dei requisiti delle imprese».

(0/2364/1/8)

COVELLO, VISCONTI, MARNIGA

È necessario infatti che la Sip, concessionaria per il servizio telefonico, pubblicizzi al massimo - secondo i metodi che riterrà più opportuni - le novità contenute nel disegno di legge rispetto all'utenza.

TEMPESTINI, *sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 1, presentato dal relatore, senatore Covello, ed altri senatori.

È approvato.

Passimo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Gli abbonati hanno facoltà di approvvigionarsi delle apparecchiature terminali abilitate a comunicare con la rete pubblica di telecomunicazioni direttamente o tramite il gestore del servizio pubblico, ferma restando la competenza di quest'ultimo per la costituzione e gestione delle terminazioni di rete, quali definite con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

2. Non sono consentiti l'installazione e l'allacciamento alla rete pubblica di apparecchiature terminali che non risultino omologate ai sensi della normativa in vigore.

3. All'installazione, al collaudo, all'allacciamento e alla manutenzione delle apparecchiature terminali, da eseguire nel rispetto delle norme tecniche vigenti in materia, provvede l'abbonato per mezzo del gestore del servizio pubblico ovvero di imprese titolari di autorizzazione di grado adeguato alla potenzialità e complessità dell'impianto. Le amministrazioni statali possono provvedere alla manutenzione delle apparecchiature terminali anche con personale specializzato alle proprie dipendenze.

4. I materiali e le apparecchiature di telecomunicazione soggetti ad omologazione a norma delle disposizioni vigenti debbono recare impressi in caratteri visibili ed indelebili gli estremi del provvedimento amministrativo di omologazione.

5. Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentiti il consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e il consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione, adotta con proprio decreto disposizioni di attuazione concernenti, in particolare:

a) i requisiti che le imprese che intendano provvedere alle operazioni di cui al comma 3 devono possedere per conseguire l'autorizzazione di cui al medesimo comma;

b) le prescrizioni per l'installazione, il collaudo, l'allacciamento e la manutenzione delle apparecchiature terminali;

c) il contenuto e le modalità delle certificazioni che le imprese autorizzate debbono rilasciare all'abbonato ed al gestore pubblico, all'atto del collaudo;

d) i casi in cui, in ragione della semplicità costruttiva e funzionale dell'apparecchiatura, l'abbonato può provvedere direttamente alle operazioni indicate alla lettera b);

e) le modalità per la sorveglianza, da parte del gestore del servizio pubblico, sulla rete e sulle apparecchiature ad essa collegate;

f) le modalità e i tempi per la risoluzione dei rapporti intercorrenti fra gli utenti ed il gestore del servizio pubblico relativamente alla locazione ed alla manutenzione delle apparecchiature terminali;

g) l'adozione, previa diffida, dei provvedimenti di sospensione e di revoca dell'autorizzazione di cui al comma 3;

h) l'adozione, previa diffida, dei provvedimenti di sospensione e di risoluzione del contratto di abbonamento nei confronti degli utenti.

È approvato.

Art. 2.

1. Chiunque viola le disposizioni dell'articolo 1 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 1.000.000 a lire 10.000.000.

2. Qualora la violazione riguardi la disposizione del comma 2 dell'articolo 1 è altresì disposta la confisca delle apparecchiature.

È approvato.

Art. 3.

1. Il gestore del servizio pubblico adegua le proprie procedure e la propria modulistica alle disposizioni della presente legge entro tre mesi dalla data della sua entrata in vigore.

È approvato.

Art. 4.

1. Sono abrogati, in particolare, gli articoli 284 e 285 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, e successive modificazioni, e gli articoli 105, 107 e 108 del regolamento di esecuzione dei titoli I, II e III del libro II della legge postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 19 luglio 1941, n. 1198, e successive modificazioni.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MARNIGA. Signor Presidente, dichiaro che voterò a favore.

PATRIARCA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole al disegno di legge.

PINNA. Signor Presidente, anch'io dichiaro che voterò a favore.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 17,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA